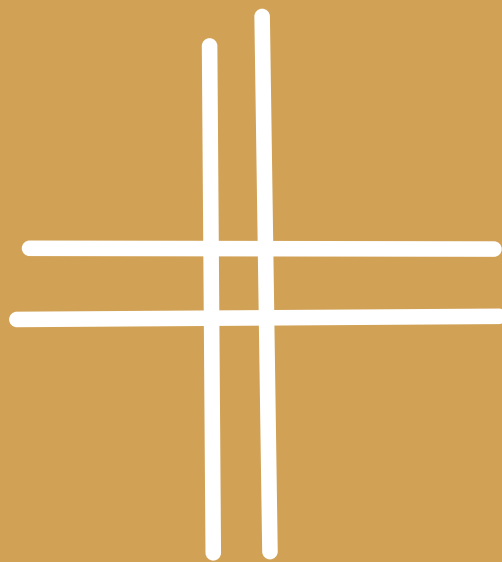


# La lingua italiana per l'inclusione e per il lavoro



## Teorie e pratiche didattiche in contesto migratorio

*a cura di*

Fabio Caon  
Edith Cognigni

# Sommario

Prefazione (Attilio Ascani) .....	5
Nota Editoriale (Claudia Santoni).....	7
Introduzione (Fabio Caon e Edith Cognigni).....	8

## Parte I

### **L'italiano L2 a migranti analfabeti e bassamente scolarizzati: didattica e formazione docenti**

Fabio Caon <i>La didattica dell'italiano L2 in classi multilivello con studenti analfabeti e bassamente scolarizzati</i> .....	14
Giulia Bortolon <i>Tra presenza e distanza: didattica dell'italiano L2 online ad apprendenti vulnerabili</i> .....	22
Annalisa Brichese <i>La formazione di insegnanti di italiano L2 di "qualità" con studenti analfabeti e bassamente scolarizzati in L1</i> .....	36

## Parte II

### **L'italiano L2 come lingua per il lavoro: politiche linguistiche, apprendimento e insegnamento**

Matilde Grünhage-Monetti, Fernanda Minuz <i>Perché «Lingua per il lavoro»? Impostazione metodologica e pratiche in prospettiva europea</i> .....	49
Claudia Santoni <i>Migrazione, lingua e lavoro: attori e strumenti per l'inclusione</i> .....	65
Edith Cognigni, Elena Michelini, Francesca Vitrone <i>ItaLavoro: un sillabo di italiano L2 per l'inserimento socioprofessionale dei migranti nei settori della ristorazione e della cura alla persona</i> .....	80
Simona Corazza e Francesca Vitrone <i>'Materiale' o 'capitale' didattico? L'analisi e la realizzazione di scenari didattici sulla lingua per il lavoro come opportunità formativa</i> .....	107

**Parte III**  
**Gli scenari didattici sulla lingua per il lavoro**

Francesca Minnozzi e Katia Rosa <i>La cura della persona: OSS e badanti cercasi!</i> .....	116
Alice Magi <i>La cura della persona: Assistiamoci! Lavorare come assistente familiare in Italia</i> .....	138
Alice Magi <i>Lavorare nella ristorazione: da lavapiatti ad aiuto cuoco</i> .....	158
Roberta Capozucca e Susanna Rapari <i>La Ristorazione: Il cameriere</i> .....	187

# ItaLavoro: un sillabo di italiano L2 per l'inserimento socioprofessionale dei migranti nei settori della ristorazione e della cura alla persona

## 1. Introduzione: dalla ricerca al Sillabo ItaLavoro

La realizzazione di un sillabo sulla lingua per il lavoro nasce dall'esigenza di fornire a docenti ed estensori di materiali per l'italiano L2 una base per poter progettare attività e percorsi didattici idonei all'inserimento socioprofessionale dei migranti adulti, con particolare riferimento a quelli più vulnerabili sul piano sociale o culturale. Un'intera azione del *Work Package 2* del progetto FAMI 2514<sup>2</sup> descritto in questo volume è stata dedicata a questo scopo, attraverso la progettazione e sperimentazione di uno strumento che fosse il più agile possibile nella struttura e accessibile anche a docenti che muovono i primi passi nel settore della formazione linguistica a migranti adulti.

In questa prospettiva, nella sua concezione iniziale, il Sillabo ItaLavoro è stato proposto come uno strumento di lavoro flessibile ed aperto, un orientamento possibile ma auspicabilmente oggetto di modifica e integrazione da parte dei docenti che hanno svolto i corsi sperimentali sull'italiano per il lavoro nell'ultima fase del progetto (cfr. par. 3), proponendosi come una base di lavoro da cui attingere secondo necessità, anche a partire dagli spunti emersi dai manuali di riferimento in uso, da eventuali materiali creati *ad hoc* per il singolo corso e, soprattutto, dagli specifici bisogni e caratteristiche del gruppo di apprendenti con i quali è stata condotta la sperimentazione.

Nell'accezione qui adottata, il sillabo viene dunque inteso come "quella parte dell'attività curricolare che si riferisce specificamente ai contenuti di insegnamento. La loro specificazione più tradizionale viene fatta in termini di conoscenze (o "saperi") e di capacità (o "saper fare"), indicando così varie possibilità di scelta per i programmatori di un corso di L2" (Ciliberti, 2012: 156-157). Obiettivo del Sillabo, dunque, era partire dai bisogni comunicativi dei beneficiari finali del progetto – seppure per grandi astrazioni data la diversità di caratteristiche, provenienze e progetti migratori dei singoli apprendenti – per poter definire i principali contenuti linguistici e comunicativi e la progressione secondo cui affrontarli in un dato contesto didattico. Un primo importante passo è stato dunque selezionare *che cosa* insegnare in un corso rivolto a migranti interessati ad inserirsi nel contesto socioprofessionale della Regione Marche a cui il progetto era mirato, facendo in modo che il Sillabo elaborato fosse il più possibile rispondente agli effettivi bisogni linguistico-comunicativi dei destinatari nei contesti dati.

---

<sup>1</sup> Il contributo è stato elaborato congiuntamente dalle autrici. In particolare Edith Cognigni ha curato la stesura del paragrafo 1, Francesca Vitrone del paragrafo 2, Elena Michelini dei paragrafi 3 e 4.

<sup>2</sup> Il progetto, dal titolo "*La lingua italiana per l'integrazione e per il lavoro. Percorsi linguistici di apprendimento dell'italiano L2 nella Regione Marche*" con capofila la Comunità Volontari per il Mondo, si è svolto tra luglio 2018 e marzo 2022 grazie ai fondi FAMI 2014-2020.

Come discusso in maggior dettaglio nel par. 2, questi *saper fare*, dati in forma di funzioni linguistiche “prevalenti” e di atti comunicativi ad esse correlati, sono stati organizzati secondo un ordine che potesse tener conto delle capacità acquiszionali dei destinatari per lo specifico livello linguistico sul quale si è deciso di focalizzarsi, ovvero il livello A2 del *Quadro Comune Europeo* (Consiglio d’Europa, 2001). Configurandosi come un sillabo, dunque, nello strumento che qui presentiamo non vengono contemplate indicazioni metodologiche riguardanti, ad esempio, la scelta dei materiali didattici e delle attività da svolgere in classe o suggerimenti inerenti alla gestione della classe come converrebbe ad un *curricolo*<sup>3</sup> – di cui il sillabo è parte integrante – o ad un manuale per l’insegnamento linguistico, seppure siano presenti di tanto in tanto tracce e riferimenti utili in tal senso. La pianificazione iniziale, ivi inclusa l’analisi degli effettivi bisogni del gruppo classe, come pure la definizione degli obiettivi glottodidattici che generalmente fanno parte del più ampio concetto di curricolo, viene quindi affidata al docente, il quale può avvalersi del sillabo per programmare attività e percorsi didattici incentrati sulla lingua per il lavoro relativi ai contesti dati, che siano al contempo in linea con lo sviluppo interlinguistico degli apprendenti. Il Sillabo ItaLavoro si configura quindi come una struttura multisillabica, dove viene dato contemporaneo rilievo alla dimensione pragmatica (indicata nel Sillabo come “funzioni e atti comunicativi”), a quella linguistica (“strutture linguistiche e lessico”), come pure allo sviluppo delle abilità primarie e integrate e alla dimensione testuale (“testi e abilità linguistiche”), nell’intenzione di promuovere negli apprendenti una competenza linguistico-comunicativa a tutto tondo, oltre che di introdurli al mondo del lavoro e alle sue specificità (inter)culturali (cfr. par. 2). La stesura del Sillabo è stata realizzata attraverso fasi successive, basandosi in prima istanza su sillabi già esistenti – generali e specifici ai settori lavorativi considerati – cui sono state aggiunte via via le integrazioni emerse dalle varie fasi della ricerca. Nella sua elaborazione iniziale, il Sillabo è stato strutturato tenendo conto delle indicazioni fornite nella descrizione generale delle competenze del *Sillabo di Livello A2* a cura degli Enti certificatori dell’italiano L2 (2011), adattato a sua volta dal *Quadro Comune Europeo* (Consiglio d’Europa, 2001: 34-35), nonché di alcuni Sillabi settoriali per l’italiano del lavoro inerenti ai settori professionali sopra indicati<sup>4</sup>. Le fasi successive della ricerca hanno contemplato, tra altre attività, varie raccolte dati presso i beneficiari finali, gli operatori dei centri di accoglienza coinvolti, alcuni *stakeholder* del contesto locale relativamente ai settori professionali individuati e i docenti dei corsi ItaLavoro, che hanno permesso via via di ampliare il Sillabo con nuovi contenuti funzionali e linguistici. In particolare, la fase di monitoraggio dei corsi sperimentali di italiano per il lavoro si è rivelata un importante momento di verifica del Sillabo qui proposto che, come descritto più avanti in questo contributo (cfr. par. 3), ha permesso di arricchirlo di ulteriori contenuti e spunti operativi emersi dal confronto con docenti ed apprendenti. L’esigenza di un nuovo sillabo specifico ai settori della cura della persona e della ristorazione è nata dalla necessità di intrecciare i bisogni specifici del territorio di riferimento, la Regione Marche, con quelli dei beneficiari principali della ricerca condotta, le migranti e i migranti adulti in condizione di vulnerabilità.

Il settore della ristorazione è stato selezionato in quanto, come emerge dai questionari raccolti presso i beneficiari nella prima fase della ricerca (Task 2.1) e dai *focus group* realizzati con gli operatori dell’accoglienza (Task 2.3), una professione in questo ambito compare, alla pari del lavoro in fabbrica, tra i primi desiderata dei beneficiari, soprattutto nella sua componente maschile. L’impiego nel settore dell’assistenza familiare e di cura alla perso-

3 Generalmente, un curricolo comprende tutti gli aspetti di pianificazione, di implementazione metodologica e di valutazione di un programma di insegnamento linguistico, dalla didattica alla verifica (Ciliberti, 2012: 155-156).

4 In particolare sono stati presi in considerazione, anche se non in modo esaustivo, i contenuti forniti nel *Sillabo per gli operatori sanitari e gli addetti alla cura alla persona* e il *Sillabo per il profilo di aiuto cuoco e addetti ai servizi di ristorazione* in Benucci, 2014.

na, pur figurando in modo limitato nelle aspettative lavorative del campione dei beneficiari selezionato, per lo più composto da uomini, emerge soprattutto come richiesta da parte delle famiglie italiane e delle associazioni di categoria in questo ambito, come rilevato grazie alle interviste condotte con gli *stakeholder* (Task 2.4)<sup>5</sup>.

Anche nell'intento di dare pari opportunità di genere nell'accesso ai contesti lavorativi, il Sillabo ItaLavoro si incentra su questi due settori principali, nei quali spesso trovano collocazione i migranti e le migranti in cerca di occupazione nel contesto regionale. Il Sillabo focalizza inoltre l'attenzione sugli aspetti comuni ai due settori e su quelli specifici a ciascuno di essi, nella consapevolezza che molti obiettivi linguistico-comunicativi sono sì trasversali ad entrambi, ma richiedono anche una specificazione più dettagliata rispetto alla dimensione pragmatica, lessicale e (inter)culturale, come implicito nella struttura stessa del Sillabo<sup>6</sup>.

Va infine precisato che, come emerso nel corso della ricerca, sillabi e materiali per l'italiano per il lavoro, siano essi generali o specifici a determinati ambiti professionali, presuppongono generalmente il possesso di un livello linguistico autonomo (da B1 in poi)<sup>7</sup>, oppure risultano non adeguati per apprendenti in condizione di vulnerabilità o privilegiano, in genere nei livelli più bassi, solo alcune dimensioni della lingua, come per esempio quella lessicale. Sulla base di queste considerazioni, si è scelto di focalizzare il Sillabo su un livello che fosse in grado di intercettare i bisogni di una fascia di apprendenti ampia, dotata di competenze linguistico-comunicative di base anche se non ancora adeguate per una comunicazione autonoma nel dominio professionale, ma ugualmente non troppo distante dalle potenzialità di apprendimento di questa tipologia di utenza. Il livello A2 si propone quindi nel Sillabo come un traguardo da raggiungere – inevitabilmente momentaneo – ma anche e soprattutto come livello “ponte” verso l'autonomia comunicativa nei contesti socioprofessionali. Un livello linguistico di passaggio, dunque, necessario anche se non sufficiente per consentire a lavoratori e lavoratrici migranti di elevarsi da una condizione di manodopera a basso costo – per la quale la conoscenza della lingua italiana non è generalmente ritenuta una priorità – e poter esercitare quelle “funzioni sociali” proprie della vita quotidiana (Enti certificatori dell'italiano L2, 2011: 11), con particolare riferimento ai contesti lavorativi in cui intendono inserirsi.

---

5 Per un approfondimento si rimanda al contributo di Claudia Santoni in questo volume.

6 Cfr. Appendice.

7 Seppure pensati per apprendenti migranti adulti, i sillabi generali e settoriali presenti in Benucci, 2014 si rivolgono a migranti di livello B2, quindi sono risultati solo parzialmente applicabili ai contesti della ricerca in oggetto.

## 2. Le caratteristiche del sillabo

In rapporto a quanto sinora illustrato, risulta evidente che la specificità del Sillabo ItaLavoro va considerata facendo riferimento alle caratteristiche del progetto FAMI del quale il Sillabo avrebbe dovuto essere il banco di prova, oltre che dei suoi destinatari.

### 2.1 Il sillabo e la formazione docenti: un medium formativo flessibile

Il progetto prevedeva il coinvolgimento di tre enti del territorio marchigiano: ACSIM di Macerata<sup>8</sup>, On The Road di San Benedetto del Tronto<sup>9</sup> e NuovaRicerca. AgenziaRes di Fermo<sup>10</sup>. Nel progetto, queste associazioni / cooperative avrebbero fornito ai migranti una serie di corsi di lingua di durata variabile rivolti ad un pubblico di adulti e giovani adulti in età lavorativa, ed era prevista la formazione collegata di cinquanta docenti sul versante glotto-didattico, destinata ad operatori del settore ma anche a personale docente privo di esperienza specifica: tutti loro avrebbero dovuto impegnarsi in un lavoro collaborativo su un tema difficile, delicato, condividendo esperienze, formazioni e visioni diverse, in vista di un obiettivo comune 'materializzato' in parte dal Sillabo stesso e in parte – per conseguenza naturale – dai materiali didattici elaborati.

Si è già accennato ai destinatari che si immaginavano. Già nel momento della progettazione si prefigurava un livello linguistico ai primi livelli di competenza. Ciò è stato poi confermato dalla platea di iscritti, in maggioranza prossimi all'A2 in entrata, ma anche A1 e perfino pre-A1. Si è quindi chiarito ai docenti del corso che il livello "A2" era stato riletto rispetto ai bisogni prefigurabili dei soggetti destinatari, privilegiando strutture di immediata spendibilità nei contesti sia quotidiani che lavorativi e dimensioni che potessero valorizzare l'emergere positivo delle individualità dei soggetti, ed essi sono stati resi il più possibile attivi e consapevoli, così che lo strumento è diventato esso stesso una sorta di medium formativo. Da qui la sua natura flessibile, che si potrebbe definire "aperta all'integrazione coerente", perché sia ai docenti nel corso che a coloro che hanno poi insegnato nei corsi di lingua successivi alla formazione, è stato chiesto di esprimersi riguardo la scelta delle funzioni e delle strutture conseguenti, così come di valutare durante l'attività didattica l'effettiva fattibilità e l'efficacia delle proposte, per integrarle, mantenendo tuttavia la coerenza con il progetto formativo pedagogico e linguistico sotteso al Sillabo. Tale visione intendeva infatti sostenere sia l'acquisizione funzionale di contenuti linguistici (e inevitabilmente culturali) ancorati al mondo del lavoro, quanto di coniugare a tale processo la dimensione soggettiva dei protagonisti dell'apprendimento, anche per la peculiarità della situazione dei migranti in condizione di vulnerabilità, ai quali i corsi di lingua da attivare sarebbero stati destinati<sup>11</sup>. La presa in conto dei vari fattori in gioco nell'acquisizione linguistica e la necessità di contestualizzare il Sillabo non solo rispetto all'ambito professionale ma alla delicatezza delle situazioni dei migranti sono così state parte integrante del corso, e il Sillabo ha costituito anche uno strumento di riflessione comune (ad esempio, sul motivo per cui tanti dei contenuti fossero legati alle preferenze del soggetto, su quali dimensioni temporali privilegiare, ecc, come si vedrà meglio più avanti).

---

8 ACSIM - Associazione Centro Servizi Immigrati Marche: <https://www.acsim.org/>

9 On the Road Società Cooperativa Sociale: <https://www.ontheroad.coop/>

10 Nuova Ricerca Agenzia RES Soc. Coop. Soc. a.r.l.: <https://coopres.it/>

11 Per questa nozione si veda, in questo stesso volume, l'articolo di F. Vitrone e S. Corazza dedicato ai contenuti delle attività didattiche e ai materiali prodotti durante il corso ItaLavoro.

## 2.2 Il sillabo 'del' lavoratore 'nel' lavoro

L'attenzione al soggetto è, naturalmente, implicita in qualunque corso di lingua e sottesa ad ogni sillabo, anche legato al mondo del lavoro, ma la nostra intenzione era, piuttosto, renderla esplicita e trainante, capace di attivare sinergie utili tra dimensione emotiva e sviluppo di abilità più specificamente linguistico-comunicative. La ragione di tale indirizzo metodologico è correlata ad alcuni aspetti tipici in corsi per destinatari di livello base che devono impadronirsi di contenuti legati al lavoro: la frequenza di disagio emotivo e/o difficoltà di integrazione, la frequente scarsità di strumenti comunicativi anche nel linguaggio quotidiano, la 'distanza' psicologica non solo dalla L2 in sé ma anche dalla lingua del lavoro, un lavoro che spesso è più evocato o prefigurato che non vissuto, o sul quale, comunque, si riversano vissuti emotivi complessi; da qui consegue la difficoltà di fissazione in memoria di quantità estese di lessico specialistico e formule specifiche come in ambito professionale. Il rapporto stretto tra emozioni e attivazione della memoria è noto (cfr. Balboni, 2013; Cardona, 2010), e si poteva dunque considerare rilevante l'opportunità di tenere in particolare conto questa necessità, non solo in fase di pratica didattica e di applicazione di un sillabo (come è implicito che sia) ma *entro* lo stesso strumento di programmazione dei contenuti. Questo si lega in certo modo anche alla problematica della motivazione, che in corsi di lingua come quelli di cui trattiamo qui (quelli ai quali si immaginava fosse diretto il Sillabo) assume connotati particolarmente complessi. Sappiamo che a volte la motivazione estrinseca è rilevante in corsi legati al campo del lavoro, tuttavia ciò è più facilmente applicabile a contesti in cui si tratta di acquisizione di qualifiche professionali<sup>12</sup>, che non di 'elementi' di comunicazione in vista di orizzonti di impiego, percepiti spesso come tutt'altro che vicini, comunque non necessariamente frutto di scelte di auto-realizzazione. Quindi, nel Sillabo sono stati inseriti in modo ricorrente contenuti legati all'espressione di sensazioni, opinioni, preferenze di tipo personale, ai quali si rapportava in modo parallelo la loro declinazione in senso professionale. Ciò non deve far pensare che la specificità del lessico e delle strutture tipiche dei due settori (ristorazione e cura) sia stato sottodimensionato; al contrario, si noterà nel Sillabo la presenza di elementi molto mirati, anche per distinguere profili professionali differenti entro uno stesso ampio settore; e nel corso di formazione, le attività laboratoriali sono state fortemente connesse alla necessità di contestualizzare in modo specifico (ad esempio, lavorando sul profilo di un cameriere rispetto a chi lavora in cucina, ecc.).

---

12 Come affermano Arnold e Brown (1999: 15) "in language learning, as in many other activities, this pure enjoyment may not be present in the initial stages when some of the more elementary processes have to be made automatic (...). At the beginning, then, teachers may need to be concerned with ways to encourage students to make the necessary effort. At this point external incentives (grades, possible job qualifications) may be useful".



## 2.3 Il sillabo 'naturale' al lavoro

Un altro aspetto cruciale della selezione dei contenuti e delle strutture è quello più strettamente acquisizionale, legato alla progressione dell'interlingua nelle fasi iniziali nelle quali si ipotizzava si sarebbero trovati (dato confermato dai docenti del corso) molti degli allievi. Questo aspetto è stato programmaticamente incrociato con la dimensione soggettiva già chiarita, confermando ed accentuando le priorità per i seguenti aspetti: visione narrativa degli eventi, con base nel presente ma proiezione nel futuro, processi ipotetici e argomentativi, incoraggiati anche a costo di utilizzare strutture estremamente semplificate, processi descrittivi e/o espositivi che partano dal quotidiano per poi divenire specifici del campo professionale.

Il lavoro di raccordo con il percorso naturale di acquisizione è stato condotto sia in sede di progettazione che di laboratorio; senza dubbio necessita di miglioramenti, tuttavia dal momento che la sperimentazione ha mostrato l'effettiva flessibilità e "adattabilità verso il basso" (cfr. par. 3.2) del Sillabo, è presumibile che sia utile continuare ad approfondire e integrare in tal senso. Alcuni cenni, necessariamente molto limitati, possono illustrare in concreto la modalità di lavoro adottata. È noto, ad esempio, che la progressione naturale dell'interlingua dell'italiano mostra la difficoltà iniziale di orientarsi nella morfologia verbale, particolarmente del presente indicativo, provocando la sovraestensione della terza persona singolare e/o il persistere di forme di infinito (cfr. Grassi et al., 2008)<sup>13</sup>.

In parallelo, è evidente che nella lingua del lavoro, qualunque sia il contesto, abbondano forme verbali che possono contribuire a 'confondere' l'apprendente e rallentare il processo (l'imperativo nelle sue varie forme, ad esempio<sup>14</sup>); di conseguenza, nel Sillabo le strutture 'critiche' sono riprese più volte, in modo graduale e progressivamente più ampio ma sempre distinto, secondo una logica a spirale.

Altro esempio, l'insistenza nel Sillabo su strutture legate al passato per così dire 'eventuale', di fatti singoli (personali prima e professionali subito dopo), è stata adottata perché si coniuga così sia la dimensione soggettiva<sup>15</sup> che quella acquisizionale<sup>16</sup>, e il ruolo della proiezione del soggetto 'in avanti' (intenzioni, progetti, previsioni), declinata con strutture adeguate al livello, trova ragion d'essere nello stesso ordine di motivazioni: se è vero che il futuro nell'interlingua dell'italiano L2 compare più sistematicamente dopo l'acquisizione dell'imperfetto<sup>17</sup>, si può dare spazio alla comunicazione di intenzioni e progettualità, necessarie per l'esprimersi della piena soggettività, oltre che per manifestare competenze sul lavoro, anche prima di arrivarci, così come riportato nel Sillabo.

---

13 Lo sviluppo delle sequenze di acquisizione è oggetto di studi da molti anni. Per una visione complessiva dell'evoluzione degli studi si veda Bosisio, 2014; per una visione che coniuga la visione (glotto)didattica e le implicazioni per la formazione docenti, si veda Rastelli, 2009, particolarmente il secondo capitolo.

14 L'imperativo italiano nella forma 'tu' presenta infatti forme in -a e in -i, così che, ad esempio, il 'comando' "inforna a 180°!" ha identica struttura del corrispondente presente abituale potenzialmente sovraesteso; l'imperativo di cortesia complica ulteriormente fondandosi su forme ugualmente in -a come in "si sieda pure" o "si accomodi", che certo nei primi livelli vengono apprese come formule, essendo necessarie per la formazione lavorativa. Tuttavia, è presumibile che se adeguatamente trattate in senso acquisizionale, chiarite, riprese a spirale, e inserite in attività significative a livello personale, possono contribuire a spingere positivamente l'insieme del percorso di acquisizione. Lo stesso vale per strutture dell'ambito temporale, citate rapidamente in questo articolo, e altre.

15 Nel senso di esprimere 'cosa' è successo sia a casa che sul posto di lavoro.

16 In questo caso, a livello acquisizionale è nota l'insorgenza precoce di forme teliche, che esprimono cioè processi compiuti, ma non corrette, come 'fatto', 'detto', 'uscito' ecc. in fasi estremamente iniziali; ciò può portare a radicare l'errore, e si manifesta quindi la necessità di rinforzare il processo in senso positivo. Dal supporto alla strutturazione del racconto con forme puntuali poi – secondo la sequenza acquisizionale – si giunge al racconto più dettagliato di 'come' era avvenuto un determinato problema sul lavoro: "mentre aprivo... è successo...".

17 Cfr. Rastelli, 2009; per ulteriori approfondimenti si veda Diadori, 2019.

Si tratta in teoria di apprendenti di livello A2, che dovrebbero avere acquisito tali elementi, ma abbiamo già discusso di come si poteva immaginare che l'allievo tipo differisse da quello reale, e di come ciò sia stato confermato nei corsi. La saldatura delle proposte didattiche con la gradualità delle fasi interlinguistiche poteva essere solo d'aiuto, anche nel caso migliore. Inoltre, poiché il lavoro 'con' e 'sul' Sillabo era *parte integrante* del corso di formazione docenti, impostarlo in tal modo permetteva di approfondire i contenuti della formazione stessa e darle un'impronta attiva. Tutto ciò, delineato per necessità in modo estremamente sintetico, si collega strettamente al 'modello' di sillabo adottato; questo sarebbe in certo modo l'aspetto essenziale, ma non poteva essere trattato senza prima chiarire quanto detto sin qui. Risulta cioè chiaro come il Sillabo non potesse non essere 'ibrido', proprio per la natura sperimentale dell'incrocio di dimensioni diverse. E come non potesse non essere flessibile e mobile, aperto alla modifica sul campo, sia per la tipologia di destinatari che per il suo ruolo 'formativo'. A questo ruolo, alla priorità didattica e pragmatica, si riconduce anche il fatto che le funzioni siano per comodità espresse dai propri atti comunicativi e non relegate in astratto.

Un altro aspetto chiave è la consapevolezza (su cui si è lavorato nella formazione) della compresenza inevitabile di più funzioni, che non può naturalmente essere esplicitata ogni volta in dettaglio, ma non può essere dimenticata; è per questo che ogni sezione indica la funzione '*prevalente*'. Alcune funzioni, come quella metalinguistica, sono del resto trasversali per natura, e la riflessione è sempre incoraggiata. La sezione "strutture della lingua" è da intendersi come esemplificazione, non si propone cioè come un contenitore esaustivo, ma piuttosto come spunto per approfondire i temi e personalizzare il corso.

La sezione "testi e abilità linguistiche" è stata elaborata in tal modo (unendo testualità e relative *skills*) per comodità di utilizzo e per essere veicolo di possibili riflessioni e integrazioni del docente, che potrà agevolmente integrarla con testi di vario tipo o risorse necessarie per il proprio corso, applicando ad essi le abilità linguistiche opportune seguendo gli esempi forniti. Dopo la tabella sono elencati a parte *i contenuti culturali trasversali*, distinti in base alle potenziali ricadute sui due settori; essi vanno ugualmente considerati come spunti di partenza per il docente; alcuni sono già inseriti nel Sillabo in determinati punti ma possono essere estesi e approfonditi.

### 3. I monitoraggi dei corsi sperimentali ItaLavoro: esiti e orizzonti futuri

Nel quadro del progetto FAMI sono stati svolti dei monitoraggi sui corsi sperimentali ItaLavoro che gli enti formativi coinvolti hanno erogato a beneficiarie e beneficiari stranieri. Prima dell'inizio dei corsi gli enti sono stati dotati del Sillabo ItaLavoro. Come anticipato, si tratta di un Sillabo di livello linguistico A2, fortemente calato sulla dimensione lavorativa, in particolare sui settori della "ristorazione" e della "cura della persona". A partire dal Sillabo gli enti sono passati alla progettazione didattica e, successivamente, sono partiti i quattro corsi sperimentali ItaLavoro rivolti a beneficiari stranieri.

In seguito ad alcune rilevazioni preliminari raccolte durante i monitoraggi è possibile fornire le seguenti informazioni di carattere generale sui corsi svolti. Ogni corso ha avuto la durata di 100 ore formative, oppure di 200 ore nel caso di un solo corso, coinvolgendo all'incirca 70 beneficiari in totale tra donne e uomini adulti, in età compresa tra i 20 e i 40 anni circa, ed alcuni minori non accompagnati in età lavorativa<sup>18</sup>.

I Paesi di origine dei beneficiari sono molteplici, tra cui: Albania, Moldavia, Perù, Romania, alcune nazioni africane – come Gambia, Libia, Marocco, Nigeria, Senegal, Somalia e Togo – altre del subcontinente indiano – come India, Pakistan e Bangladesh – e altre del Medio Oriente, come Afghanistan, Iraq, Siria e Turchia.

Il livello linguistico prevalente dei discenti è il livello A2 in entrata oppure il livello A1 in uscita, con alcune rare oscillazioni verso l'A1 in entrata o il pre-A1, oppure verso il livello B1, ma in quest'ultimo caso prevalentemente nell'eventualità di parlanti di lingue romanze.

#### 3.1 Strumenti e metodologia di raccolta dei dati

I monitoraggi dei corsi sperimentali in essere sono stati avviati a partire dal mese di novembre 2021 e sono terminati nel mese di marzo 2022.

Le rilevazioni sono state condotte in due modalità. Da una parte, tramite delle Schede di monitoraggio predisposte dal gruppo di ricerca, è stato svolto un monitoraggio sistematico per tutta la durata dell'intero corso. Tali schede sono state inviate all'inizio dei corsi alle docenti, che ne hanno compilata una per ogni settimana di corso, restituendole al gruppo di ricerca periodicamente. In totale, nel periodo di monitoraggio indicato, sono state raccolte 29 Schede di monitoraggio. L'altro tipo di monitoraggio del corso è stato svolto tramite l'osservazione diretta degli eventi formativi e la compilazione di una Scheda di osservazione durante lo svolgimento delle lezioni.

Presso ogni corso sono state svolte tre osservazioni (una iniziale, una in itinere ed una alla fine del corso) oppure due osservazioni (una in itinere ed una finale), in presenza oppure online, qualora l'assetto organizzativo anche dovuto alla situazione pandemica, lo richiedesse. In totale, nel periodo di riferimento, sono state svolte 10 osservazioni in aula, accompagnate da 10 schede di osservazione.

Quanto alle Schede di osservazione, oltre all'analisi di alcune variabili sulla pratica didattica in senso stretto, sulla scia dell'analisi dei monitoraggi settimanali, si è cercato di rilevare quali aspetti e quali funzioni linguistiche prevalenti del Sillabo "settoriale"<sup>19</sup> fossero in corso di trattazione durante la lezione osservata.

---

<sup>18</sup> L'art. 1 co. 622 legge 296/2006 contiene la norma che, elevando a 10 anni l'obbligo scolastico, porta a 16 anni l'età di accesso al lavoro, pur prevedendo l'eccezione a 15 se l'occupazione prevede un apprendistato scolastico professionalizzante.

<sup>19</sup> 'Settoriale' in quanto specifico a un determinato settore professionale (cfr. Benucci, 2014: XIII).

Quindi, si è cercato di notare se e quali aspetti del Sillabo erano in corso di adattamento e se nel momento formativo stessero emergendo dei bisogni di apprendimento linguistico “sul lavoro” inaspettati. Oltre alle due modalità di monitoraggio sopracitate, è stata prevista una terza ed ultima rilevazione, svolta alla fine del mese di febbraio 2022, in prossimità del termine dei corsi. Il gruppo di ricerca ha inoltre svolto un *focus group*, un gruppo di discussione con le docenti dei corsi ItaLavoro per beneficiari e le referenti degli enti formativi coinvolti. Il *focus group*, con una traccia composta da diverse sezioni d’indagine, mirava nuovamente ad indagare sulla natura dell’applicazione del Sillabo, le eventuali criticità emerse, gli eventuali aspetti inerenti al lavoro imprevisi utili al miglioramento del Sillabo, ma questa volta traendo vantaggio dalla possibilità di avere uno scambio verbale libero, aperto ed approfondito sulle questioni precedentemente osservate più sinteticamente anche grazie alle schede. Un’altra sezione ha indagato la sfera dei linguaggi specialistici legati ai domini lavorativi, approfondendo la questione del reperimento di contenuti didattici “sulla lingua per il lavoro” che fossero anche affidabili, ovvero realmente rispondenti alle peculiarità reali delle professioni. Infine, si è indagato su quali fossero le principali difficoltà per un docente di italiano L2 nell’insegnare in corsi con una specifica sul lavoro.

## 3.2 Gli esiti della sperimentazione

Rispetto agli esiti dei sopracitati monitoraggi svolti durante lo svolgimento dei corsi sperimentali ItaLavoro, si analizzano di seguito i dati raccolti per osservare se ci sono state criticità rispetto all’utilizzo del Sillabo sperimentale e, nel caso, di quale tipo, se si sono resi necessari adattamenti o integrazioni e, infine, se si sono presentati bisogni formativi inaspettati inerenti alla “lingua per il lavoro”.

Ciò che è emerso dall’analisi delle rilevazioni ottenute è che in alcune fasi formative, per alcuni enti è stato necessario discostarsi dal Sillabo per poter accogliere alcuni bisogni formativi non incentrati strettamente nei domini della ristorazione e della cura della persona, ma focalizzati piuttosto su alcune fasi specifiche riguardanti la ricerca del lavoro. Hanno cioè deciso di approfondire alcuni aspetti propedeutici al tema del lavoro in senso generale, ovvero in senso *trasversale* ai due domini. Alcuni aspetti relativi a tale tematica, come “comprendere i punti essenziali di un annuncio di lavoro”, “scrivere in forma semplice un annuncio per la ricerca di un lavoro”, “rispondere a domande sull’esperienza lavorativa” erano già presenti nel Sillabo, per la funzione referenziale<sup>20</sup>. Tuttavia, le docenti hanno ripreso ed integrato queste voci, approfondendo il vero e proprio rapporto con gli enti preposti alla ricerca del lavoro come, ad esempio, i Centri per l’impiego o le agenzie interinali. Tra questi in particolare, si citano il momento di contatto con l’ufficio e i suoi impiegati; il colloquio e la prima iscrizione; le principali procedure burocratiche da svolgere – anche digitali; la documentazione di riferimento, tra cui la stesura di un Curriculum Vitae e di una breve lettera di presentazione; la ricerca e la richiesta di informazioni rispetto ad annunci di lavoro o corsi di formazione di interesse, presentando quindi i vari atti comunicativi, i testi, il lessico e gli esponenti linguistici necessari ad approfondire questa relazione specifica. Altri aspetti emersi dall’approfondimento di questo scenario hanno riguardato: i principali tipi di contratto lavorativo ed i relativi orari come, ad esempio, i concetti di tempo determinato, indeterminato, full-time, part-time, orario fisso, a turni ecc.; i diritti e i doveri dei lavoratori; una panoramica sul sistema italiano di qualifiche scolastiche e sul sistema di formazione post-scolastica.

---

<sup>20</sup> Cfr. Sillabo ItaLavoro in appendice.

Tramite le informazioni raccolte attraverso le Schede di monitoraggio ed il *focus group*, sappiamo che questa scelta è riconducibile alla disomogeneità propria ad alcuni corsi rispetto a background professionale ed aspettative lavorative future dei beneficiari. Si tratta, in alcuni casi, di un background molto variegato che ha reso indispensabile focalizzarsi sui bisogni prioritari a monte del settore, ovvero su competenze e contenuti *trasversali* ai due domini lavorativi specifici. Peraltro, tale eterogeneità è tipica delle classi di italiano L2, che sono per natura molto variegata da diversi punti di vista, non solo rispetto a provenienza, sesso ed età, ma anche rispetto a grado di scolarizzazione, background formativo e competenza linguistica nella lingua italiana.

Al tempo stesso, proprio in virtù dell'eterogeneità di questi ambienti formativi, è opportuno riflettere sulla necessità di inserire percorsi specifici sulla lingua per il lavoro nelle classi di italiano L2, al fine di intercettare efficacemente i bisogni di un pubblico particolare, in modo mirato. Quando gli enti sono riusciti a costruire il percorso formativo in maniera aderente al Sillabo, i risultati sono stati molto soddisfacenti. Qualora il livello linguistico della classe fosse disomogeneo e tendente verso l'A1 o il pre-A1, le strutture della lingua e del lessico previste dal Sillabo sono state adeguate al livello, seppur mantenendo le indicazioni teoriche dello stesso rispetto agli atti comunicativi da portare a compimento. Si tratta di un indicatore molto positivo, che dimostra l'effettiva possibilità di poter lavorare su una "lingua per il lavoro" sin dai livelli di competenza linguistica più bassi, focalizzandosi più sul lessico in quest'ultimo caso, ma intercettando comunque i bisogni prioritari dei beneficiari adulti legati all'inserimento socioprofessionale (Hein, 2019: 190). Destinatari che, nel territorio marchigiano, rappresentano un pubblico molto vasto e spesso linguisticamente svantaggiato (cfr. Cognigni, Santoni, 2018).

Inoltre, questa adattabilità verso il basso, costituisce un fattore molto rilevante perché ciò accade in un panorama di ricerca e di percorsi disponibili sulla "lingua per il lavoro" che molto spesso si rivolgono ad un pubblico già linguisticamente autonomo. Con un approccio focalizzato sui principianti, si tratta quindi di favorire l'integrazione socioprofessionale di un pubblico che sia il più vasto possibile, che si ritrovi inoltre nella condizione sociolinguistica più svantaggiata e che sia, al tempo stesso, abbastanza capace da poter iniziare una formazione linguistica specialistica, anche se ad un livello basilare. Per fare qualche esempio concreto, durante i corsi è stato possibile affrontare la Legge 626 relativa alla sicurezza sul lavoro. Le docenti hanno presentato elementi legati all'infortunio, alla prevenzione dell'infortunio, al pericolo e alla segnaletica di sicurezza necessaria. Seppur affrontandone i tratti essenziali e semplificati per il livello linguistico, i principali elementi utili a preservare la sicurezza, la propria vita e quella degli altri lavoratori, sono stati trasmessi. Un altro esempio di attività riguarda il trattamento delle principali norme igienico-sanitarie in riferimento all'HACCP, che è uno standard, un sistema di procedure imprescindibile nell'ambito della ristorazione. Questo riguarda l'igiene, la cottura, la conservazione delle pietanze, la lettura delle etichette, il controllo delle temperature e dei prodotti, ovvero tutte quelle disposizioni da applicare per evitare l'avaria dei cibi e, dunque, di causare risvolti "infelici" alla clientela del ristorante. Anche quest'ultimo, perlomeno nei suoi tratti fondamentali, costituisce un esempio molto positivo di applicazione del Sillabo sul lavoro con un pubblico principiante.

Inoltre, al termine dei corsi è stato chiesto agli enti di attivare un incontro in affiancamento ad un esperto del settore. Questi incontri hanno coinvolto un'impiegata del Centro per l'Impiego di Macerata, una diplomata di un Istituto Alberghiero del territorio, entrambi nell'aula formativa della classe, e la cuoca di un ristorante del territorio, all'interno di una cucina didattica, con attrezzatura ed alimenti reali. Tali esperienze formative si sono rivelate estremamente positive: il livello di attenzione e di motivazione degli studenti rilevato durante l'osservazione diretta degli eventi formativi è stato molto alto. Questo è dipeso

sicuramente dalla percezione dell'utilità pratica di quanto illustrato dalle esperte rispetto a documentazione, attrezzatura ed alimenti reali. È dipeso anche dai momenti di pratica prettamente fisica, nei momenti in cui gli studenti sono stati chiamati a tentare di portare a termine alcune procedure. Infine, la presenza delle esperte, il loro essere fisicamente presenti nel momento formativo come una sorta di *testimoni* provenienti dal mondo reale, ha costituito, in qualche modo, la prova tangibile, una *validazione funzionale* di quanto affrontato dalle docenti di lingua in modo teorico. In assenza di un esperto in pianta stabile, alcune docenti hanno sopperito alla dimensione pratica portando in classe dei *realia*, ovvero utensili, strumenti da cucina, cassette del pronto soccorso, utili, ad esempio, ad approfondire la tematica delle unità di misura e del primo intervento.

Rispetto alla questione dei linguaggi specialistici, emerge in tutti i corsi una certa difficoltà nel reperire non solo contenuti specialistici, ma che siano inoltre affidabili, ovvero realmente rispondenti alle peculiarità reali del settore lavorativo in analisi. Emerge inoltre la fatica di trovare, oppure creare, attività didattiche rispondenti sia alle indicazioni del sillabo settoriale sia alle esigenze linguistiche effettive degli studenti. Questo accade perché i contenuti proposti dal Sillabo sono effettivamente quelli propri dell'ambito professionale reale. Nella realtà lavorativa qualsiasi tipo di interazione ha la possibilità di presentarsi, sia per ciò che concerne il contenuto sia rispetto al grado di difficoltà dell'occorrenza comunicativa. Nella vita reale, al di fuori di un ambiente formativo artificialmente ricostruito, esiste un'infinita varietà di repertori che corrispondono, più o meno, ad alcuni oppure a tutti gli elementi di quel determinato livello linguistico (Beacco et al., 2014: 19).

Sono le mansioni, la natura degli atti comunicativi di un determinato dominio lavorativo che fanno però da costante. Pertanto, gli scenari comunicativi ipotizzati in linea teorica nel Sillabo – e che sono stati realizzati durante o dopo il corso di formazione (cfr. Corazza e Vitrone in questo volume) – devono poter offrire la gamma più ampia possibile di interazioni reali che possono accadere durante la pratica lavorativa in un determinato contesto.

Nella fase di progettazione dei corsi sperimentali è stato dunque il docente che, a partire dalle indicazioni dello strumento-guida del Sillabo, è intervenuto con le proprie competenze didattiche svolgendo un lavoro di adeguamento al livello linguistico che i discenti stavano attraversando in quel momento della loro vita.

## 4. Conclusioni: quali orizzonti possibili?

Concludendo, alla luce degli esiti ottenuti, occorre trarre vantaggio da tali preziose indicazioni con il fine di migliorare ulteriormente la formazione linguistica incentrata sul lavoro di un prossimo futuro. Rispetto all'ampliamento del Sillabo prospettato da alcuni enti attraverso i contenuti relativi alla fase di ricerca del lavoro, tale bisogno emerso è stato accolto ed alcuni aspetti *trasversali* sono stati potenziati ed inclusi all'interno di una nuova versione del Sillabo ItaLavoro.

Questo tipo di formazione sulla ricerca del lavoro – momento che a livello cronologico normalmente precede la pratica lavorativa – nella pratica didattica potrebbe precedere il momento formativo incentrato nel settore lavorativo specifico. Tuttavia, dato che include contenuti formativi trasversali ai vari domini lavorativi, questa parte potrebbe anche essere portata avanti in parallelo alla formazione sulla “lingua per il lavoro”.

Alla luce dell'esperienza positiva dell'esperto del settore in affiancamento, – si consolida il bisogno di creare occasioni di maggior contatto con l'ambiente lavorativo in generale, peraltro in diverse parti d'Europa già prassi consolidata nella formazione sulla “lingua per il lavoro” (cfr. Monetti e Minuz in questo volume). Ad esempio, con lo stesso esperto del settore, oppure tramite laboratori didattici sul posto di lavoro e tirocini formativi, affinché la pratica lavorativa sia fisicamente simulabile a beneficio sia dell'acquisizione di competenze professionali spendibili nell'ambito, ma anche delle informazioni teoriche e linguistiche di riferimento.

Tra le sfide per la formazione dei docenti nel prossimo futuro, data la scarsità nel mercato di sussidi didattici dedicati ad apprendenti di livello linguistico non autonomo e specifici per la professione, e laddove non fosse possibile un esperto in affiancamento, occorre facilitare l'insegnante di italiano L2 nel processo di costruzione di contenuti e materiali didattici affidabili sulla “lingua per il lavoro”. In questo senso, una questione rilevante è legata alla varietà dei linguaggi specialistici relativi ai diversi settori professionali. Varietà che il docente di italiano L2 deve non solo conoscere, ma anche saper selezionare e, se necessario, semplificare, sia in riferimento alla terminologia specifica, che ai testi specialistici che un docente non necessariamente padroneggia. In quest'ottica i mezzi della tecnologia e della ricerca linguistica applicata sono di grande supporto, per questo è fondamentale che il docente sviluppi delle competenze digitali adeguate, utili alla ricerca e alla gestione di contenuti autentici, per la costruzione di materiali *ad hoc*, anche in maniera collaborativa, assieme ad altri docenti (Michelini, 2020).

# Riferimenti bibliografici

J. Arnold, D. H. Brown, *A map of the terrain*. In J. Arnold (Ed.), *Affect in language learning*. Cambridge, Cambridge University Press, 1999.

P.E. Balboni, *Il ruolo delle emozioni di studente e insegnante nel processo di apprendimento e insegnamento linguistico*, in «EL.LE», 1, 2013, pp. 7-30, <https://edizionicafoscari.unive.it/media/pdf/article/elle/2013/1/art-10.14277-2280-6792-1063.pdf> (consultato il 30.06.2022)

J.C. Beacco, D. Little, C. Hedges, *L'intégration linguistique des migrants adultes. Guide pour l'élaboration et la mise en œuvre des politiques*, Conseil de l'Europe [trad. it a cura di E. Lugarini, *L'integrazione linguistica dei migranti adulti. Guida per l'elaborazione di strategie e la loro attuazione*, Milano, in «Italiano LinguaDue», vol. 2, n. 1, 2014, <https://riviste.unimi.it/index.php/promoitals/article/view/4244/4337> (consultato il 20.06.2022)

A. Benucci (a cura di), *Italiano L2 e interazioni professionali*, Torino, UTET, 2014.

C. Bosisio, *Interlingua e profilo d'apprendente. Uno sguardo diacronico tra linguistica acquisizionale e glottodidattica*, Milano, EduCatt, 2014.

M. Cardona, *Il ruolo della memoria nell'apprendimento delle lingue. Una prospettiva glottodidattica*, Torino, UTET, 2010.

A. Ciliberti, *Glottodidattica: per una cultura dell'insegnamento linguistico*, Roma, Carocci, 2012.

E. Cognigni, C. Santoni, *La lingua italiana per l'inclusione sociale di rifugiati e richiedenti asilo: un'indagine sul punto di vista di apprendenti e docenti*, in A. Ameli (a cura di), *La lingua italiana per l'inclusione sociale e la cittadinanza. Percorsi di insegnamento e apprendimento dell'italiano L2 per soggetti vulnerabili*, Macerata, ODG Edizioni, 2018, pp. 87-129.

Consiglio d'Europa, *Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue*, Firenze, La Nuova Italia, 2001.

P. Diadori (a cura di), *Insegnare italiano L2*, Milano, Mondadori, 2019.

Enti certificatori dell'italiano L2 (a cura di), *Sillabo di riferimento per i livelli di competenza in italiano L2: Livello A2*, 2011, in <https://www.unistrapg.it/sites/default/files/docs/certificazioni/sillabo-4-enti-A2.pdf> (consultato il 25.05.2022).

R. Grassi, R. Bozzone Costa, C. Ghezzi (a cura di), *Dalle sequenze di acquisizione alla classe di italiano*. Atti del Convegno-Seminario (Bergamo 19-21 giugno 2006), Perugia, Guerra, 2008.

C. Hein, *L'integrazione dei rifugiati, tra fallimenti e buone prassi* in Centro Studi e Ricerche IDOS (a cura di), *Dossier statistico Immigrazione 2019*, Roma, Ed. Centro Studi e Ricerche IDOS/Immigrazione Dossier Statistico, 2019, p. 90.



E. Michelini, *Italiano L2 per l'inserimento socio-professionale di migranti adulti vulnerabili: un'applicazione corpus-based per la creazione collaborativa di percorsi didattici sulla ristorazione*, tesi di laurea non pubblicata (2018-2019), Università di Macerata, 2020.

S. Rastelli, *Che cos'è la didattica acquisizionale*, Roma, Carocci, 2009.

# Appendice

## SILLABO ITALAVORO - livello A2

### SETTORI: RISTORAZIONE E CURA DELLA PERSONA

#### **Note introduttive<sup>21</sup>:**

1. la tabella è da intendersi come indicativa del percorso linguistico-culturale che il docente andrà a predisporre in base alla specificità dei soggetti e degli obiettivi del corso stesso;
2. il Sillabo è strutturato su funzioni che per comodità sono espresse da propri atti comunicativi; va peraltro considerata implicita la *compresenza* di più funzioni, così che ogni sezione indica la *funzione 'prevalente'* al fine di rendere evidente che esiste un intreccio complesso di cui si focalizza un aspetto centrale. Alcune funzioni, come quella metalinguistica, sono del resto trasversali per loro stessa natura e i contenuti vengono considerati di conseguenza.
3. la sezione "strutture della lingua" è da intendersi come esemplificazione, non si propone cioè come un contenitore esaustivo, ma piuttosto come spunto per approfondire i temi e personalizzare il corso.
4. la sezione "testi e abilità linguistiche" viene ad essere elaborata in tal modo (unendo testualità e presa in conto delle *skills* relative) per comodità di utilizzo e per essere veicolo di possibili riflessioni e integrazioni da parte del docente, che potrà agevolmente integrarla con testi di vario tipo o risorse necessarie per il proprio corso, applicando ad essi le abilità linguistiche opportune seguendo gli esempi forniti. La sezione "Esponenti linguistici" offre solo alcuni esempi concreti per facilitare l'utilizzo dello strumento ma è uno spazio aperto ed integrabile come anche l'insieme del Sillabo.

#### **Legenda:**

Caselle bianche: contenuto comune ad entrambi i settori

Caselle in verde: contenuti specifici e/o suggerimenti di indirizzo relativi al settore dato

---

<sup>21</sup> Il Sillabo ItaLavoro è stato elaborato da Edith Cognigni e Francesca Vitrone, con il supporto di Elena Michellini in riferimento alle integrazioni emerse dalla fase di monitoraggio della ricerca.

funzioni e atti comunicativi	testi e abilità linguistiche	strutture della lingua e lessico	esponenti linguistici
<p><b>funzioni prevalenti: personale e interpersonale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• scambiare saluti e convenevoli</li> <li>• presentarsi (dati personali di base, provenienza...) e chiedere a qualcuno di farlo</li> <li>• saper riferire le proprie generalità ad un interlocutore per la compilazione di documentazione utile a diverse istanze</li> <li>• - augurare e rispondere ad un augurio</li> <li>• offrire cibi e bevande, offrire aiuto...</li> <li>• identificare le principali parti del corpo e le principali caratteristiche fisiche ed emotive</li> <li>• esprimere il proprio stato di salute (anche per comunicare impossibilità di recarsi al lavoro)</li> <li>• esprimere intenzione e capacità di fare qualcosa</li> <li>• formulare semplici ipotesi usando strutture linguistiche di base</li> </ul>	<p><b>Interazione orale e/o online</b></p> <p>tra due o più persone</p> <p>conversazione faccia a faccia e/o online (mail, chat testuale...)</p> <p>conversazione faccia a faccia e/o online mail, chat testuale</p>	<p>pronomi interrogativi, pronomi personali (con attenzione alle varietà linguistiche, particolarmente diastratiche e diatopiche)</p> <p>lessico: informazioni anagrafiche (es. nome, cognome, nazionalità, residenza, status ecc)</p> <p>verbo essere e avere, sostantivi, aggettivi di nazionalità, legati alla descrizione personale e occupazionale, allo stato di benessere, saluti formali e informali</p> <p>formule per offrire cibi, bevande, aiuto...: <i>vorrei, potrei...; mi piacerebbe + nome/ infinito del verbo; mi piace/ non mi piace/ preferisco + nome/ infinito del verbo;</i></p> <p>verbi regolari e irregolari più comuni del presente indicativo, routines</p> <p>il tempo e l'orologio; verbi riflessivi presenti in formule</p> <p>se + verbo al presente (o futuro semplice)</p> <p>verbo volere/ vorrei + infinito; futuro semplice di alcuni verbi (ove possibile)</p>	<p>es: chi, cosa, come... io, tu, lui/lei...; gli/le... voi/tu/lei...</p> <p>ciao, buongiorno, buonasera, arrivederci, ecc italiano, inglese, ecc stanco, sereno, contento, ecc</p> <p>*attenzione alle questioni interculturali e intergenerazionali</p> <p>es. ci vediamo...</p>

<ul style="list-style-type: none"> <li>• esprimere desideri, gusti e opinioni, legati a temi di interesse personale e/o al contesto lavorativo in modo semplice</li> <li>• parlare delle proprie competenze in sede di colloquio di lavoro</li> <li>• rispondere a domande sull'esperienza lavorativa e formativa pregressa</li> <li>• esprimere intenzioni/ progetti inerenti alla propria professione</li> <li>• esporre problematiche osservate</li> <li>• individuare ipotesi di soluzioni, in modo più o meno sfumato o diretto</li> <li>• accordarsi su tempi del lavoro e/o del periodo di prova</li> <li>• accordarsi sul tipo di contratto</li> <li>• concordare orario/ giorno di un appuntamento o di un colloquio</li> </ul>		<p>lessico relativo agli orari di lavoro</p> <p>esempio di strutture:  <i>vedo/ ho notato che</i> + presente;  <i>è importante...</i> + infinito  <i>è urgente ...</i>+ infinito</p> <p><i>forse</i> + verbo potere o dovere + infinito  <i>bisogna</i> + infinito</p> <p>lessico per esprimere dubbio, probabilità...</p>	<p>es. tempo indeterminato, determinato, tempo pieno (full-time), tempo parziale (part-time), orario fisso, a turni, a chiamata ecc.</p> <p>probabilmente, forse...</p>
--	--	--	---

**RISTORAZIONE:** esprimere preferenze su tipologia di compiti da svolgere o su sede di lavoro; ripetere parti del discorso al cliente circa le pietanze ordinate,

approfondimento comparativi (es: *preferirei lavorare in cucina, conosco meglio la macchina del caffè, so usare xxx ...* ); alcune formule o frasi modello con presente indicativo o con condizionale presente (*preferisco* + infinito, *preferirei* + infinito; *vorrei* + infinito; *conosco* + oggetto o situazione ecc.)

**CURA DELLA PERSONA:** esprimere preferenze su lavoro notturno o meno, su turni; ripetere parti del discorso all'assistito/a circa le richieste presentate...

alcune formule o frasi modello con presente indicativo o con condizionale presente (come sopra, es.: *preferirei lavorare di sera, vorrei lavorare di giorno, ecc.*).

<p><b>funzione prevalente: referenziale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• prendere appunti sul contenuto di una chiamata per motivi professionali</li> <li>• riferire il contenuto di una chiamata ricevuta per motivi professionali</li> </ul>	<p><b>comprensione orale</b> <b>produzione orale (monologo)</b> <b>produzione scritta</b></p> <p>telefonata o chat</p> <p>brevi messaggi</p>	<p>rinforzo e approfondimento verbi presente indicativo irregolari e verbi servili (es. fare, dare, venire, volere, potere...)</p> <p>frasi dichiarative in forma semplice</p> <p>alcune forme di passato prossimo (*ripasso di quelle già fatte e introduzione di alcune con evidente funzione telica, azioni chiuse, con ausiliare avere)</p> <p>lessico: situazioni e inconvenienti comuni</p>	<p>es: il signor/ la signora X ha telefonato alle x.;</p> <p>il sig. X ha detto che oggi non può passare</p> <p>il sig Y viene stasera con due ospiti</p> <p>che vuole il tavolo 12</p> <p>ha detto che ha avuto un problema</p>
<p><b>funzione prevalente: referenziale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• comprendere brevi messaggi e tabelle orarie riferiti ai turni lavorativi o a esercizi commerciali</li> <li>• comunicare al telefono o con messaggi telefonici di non potersi recare al lavoro (ad es. per motivi di salute ecc)</li> </ul>	<p><b>comprensione orale e scritta</b></p> <p>brevi messaggi</p> <p>tabella oraria turni lavorativi</p> <p>avvisi relativi ad orari di esercizio commerciale, di azienda pubblica e privata.</p> <p><b>produzione orale e scritta</b></p> <p>brevi messaggi</p> <p>telefonata o chat</p>	<p>tempi: passato prossimo con ausiliare avere ed alcune forme con essere</p> <p>connettivi causali (perché)</p> <p>lessico: situazioni e inconvenienti comuni</p> <p>formule per esprimere dispiacere e scusarsi</p>	<p>mi dispiace/ sono molto dispiaciuto/ oggi non posso venire al lavoro perché ...</p> <p>sto ...</p> <p>devo...</p> <p>mi sento...</p> <p>ho avuto...</p> <p>sono stato/a male ieri...</p>

**RISTORAZIONE:** riferire su questioni legate alle prenotazioni, riferire orari, cambiamenti, fare lo spelling di nomi di clienti e prodotti

**CURA DELLA PERSONA:** riferire l'identità di chi ha chiamato, orario, fare lo spelling di nomi e denominazioni di medicinali, ecc.

<p><b>funzione prevalente: referenziale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>raccontare eventi di vario genere accaduti sul luogo di lavoro ed esprimere semplici opinioni o commenti</li> </ul>	<p><b>produzione orale e scritta</b></p> <p>telefonata o chat</p> <p>brevi messaggi / testi</p>	<p>passato prossimo con 'avere' ed 'essere' (ampliamento forme presentate; passato dei verbi riflessivi)</p> <p>preposizioni di luogo</p> <p>avverbi di tempo</p> <p>lessico delle emozioni e di oggetti specifici del luogo di lavoro</p>	<p>sai cosa è successo ieri?</p> <p>si è rotto il vetro xxa</p> <p>non ha funzionato y</p> <p>la sig.ra x e il sig. x si sono fidanzati</p> <p>io mi sono... (arrabbiato/a emozionato/a ...)</p>
--	---	--	--

**RISTORAZIONE:** raccontare (ad es. ad un collega) eventi / inconvenienti / situazioni importanti o divertenti avvenute con i clienti o nei dintorni del luogo di lavoro; leggere e riferire biografie di alcuni grandi chef

**CURA DELLA PERSONA:** raccontare (ad es ad un collega o amico o parente, sia per messaggio che oralmente) eventi / inconvenienti / situazioni sia problematiche che più leggere

<p><b>funzione prevalente: referenziale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>comprendere semplici comunicazioni con linguaggio formale e/o specifico su eventi accaduti al lavoro</li> <li>comunicare in forma scritta questioni di lavoro urgenti o esigenze straordinarie relative all'orario</li> </ul>	<p><b>comprensione e produzione scritta</b></p> <p>messaggistica telefonica o e-mail</p> <p>brevi messaggi manoscritti</p> <p>promemoria / avviso: con indicazione di orari, date, appuntamenti, ecc</p> <p>avviso: in esercizio commerciale, in azienda pubblica e privata</p>	<p>tempi e modi verbali già studiati (presente e passato prossimo + alcune forme del condizionale presente), nelle forme utilizzate in forma orale: applicazione in produzione scritta autonoma</p> <p>forme di cortesia per la comunicazione scritta (Gentile / Gentili signori / ecc)</p> <p>alcuni pronomi diretti e indiretti nella comunicazione formale (Le, La...)</p> <p>lessico dell'ambiente e dei tempi di lavoro</p> <p>avverbi di modo</p> <p>espressione formale dell'ora</p> <p>ripasso aggettivi possessivi semplici indicazioni di orari, date, appuntamenti</p>	<p>es: Gentile Sig, X, La informo che</p> <p>ho bisogno di 2 giorni di ferie ...</p> <p>la mia collega sta male e serve un sostituto dalle 15:00... alle....</p> <p>es. urgentemente, rapidamente, improvvisamente ecc</p>
--	---	---	--

**RISTORAZIONE:**

- brevi messaggi ai fornitori o al datore di lavoro
- modifiche del calendario: mensile o settimanale (ad es. per controllo scadenze forniture)

**CURA DELLA PERSONA:**

- comunicazioni ai parenti della persona assistita
- comunicazioni a medici infermieri ecc

**funzione prevalente:  
referenziale**

- localizzare nello spazio gli oggetti (es. arredi o strumenti)
- dare informazioni sugli spazi del lavoro e su eventuali modifiche, sulle procedure e sul loro cambiamento, progettare per soddisfare le esigenze di organizzazione degli spazi
- comunicare eventuali problemi riguardo persone o cose (es. riferire su situazioni di difficoltà di gestione di spazi, per regolamenti intervenuti o per migliorie da fare)
- riferire discussioni tra colleghi o tra personale e datore di lavoro
- confrontare idee sull'organizzazione del lavoro
- comprendere un testo inerente alla professione (es. riconoscere formato, identificare mittente e caratteristiche salienti della comunicazione)

**comprensione scritta  
/ produzione orale e  
scritta**

piantina o mappa dell'ambiente di lavoro con didascalie e/o indicazioni di utilizzo degli spazi

fax o mail

introduzione futuro  
semplice forme regolari  
e alcuni verbi irregolari

rinforzo presente  
verbi servili (presente  
indicativo); in  
dipendenza dal tipo  
di gruppo di classe,  
anche alcune forme di  
condizionale presente

sostantivi con plurale  
regolare e alcuni  
irregolari  
\*attenzione alle varietà  
diatopiche, ad es. nella  
denominazione di spazi  
o oggetti  
\*attenzione alle  
opportunità di  
ampliamento  
interculturale nella  
derivazione dei nomi

aggettivi grado  
superlativo assoluto e  
relativo

Es.

sarà ..., farò ...

cambieremo...

possiamo ...

dobbiamo...

forse dovrebbero...

Es.

scaffale, dispensa,  
buffet, armadio vs  
madia, sofà vs divano  
(derivazione dall'arabo  
diwan), tazza (\*arabo  
tacssa) ecc

sarà luminosissimo/  
grandissimo

diventerà la stanza più  
bella di...

<ul style="list-style-type: none"> <li>• riconoscere il formato e l'utilità di vari strumenti e testi usati per comunicare identità, ruoli, funzioni di privati o istituzioni</li> <li>• riconoscimento della struttura di comunicazioni formali come fax o lettere di istituzioni, biglietti, scontrini ecc</li> </ul>	<p>fattura o bolletta o scontrino</p>	<p>lessico: arredi, suddivisioni dello spazio interno e/o esterno</p> <p>macchinari e strumenti</p> <p>unità di misura di grandezze utilizzate in bollette o fatture o bolle di consegna merce</p>	
---	---------------------------------------	--	--

**RISTORAZIONE:**

- dare informazioni su mansioni e procedure inerenti alla mansione (per es. apertura/chiusura della cella frigorifera, utilizzo di macchinari...)
- biglietti da visita di fornitori di servizi, scontrini di merce, consumazioni ecc.

**CURA DELLA PERSONA:**

- ricevere e rispettare le indicazioni sulle dosi di cibo e/o somministrazione di farmaci

NB: attenzione alla dimensione culturale: approccio alle medicine ufficiali e/o alternative nelle diverse culture; concezione della professione medica

biglietti da visita di specialisti del settore medico, di esperti di medicine alternative, ecc.

scontrino farmacia; fattura di medico o laboratorio analisi ecc

<p><b>funzione prevalente: referenziale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• riconoscere formato e struttura comune (anche in base alle peculiarità locali) di comunicazioni formali come fax o lettere di istituzioni locali, biglietti, scontrini ecc</li> <li>• riconoscere struttura ed elementi dei principali documenti di riconoscimento</li> <li>• comprendere i punti essenziali di un annuncio di lavoro, in cartaceo e online</li> <li>• rispondere ad un annuncio di lavoro, anche online</li> </ul>	<p><b>comprensione e produzione scritta e orale</b></p> <p>biglietto da visita carta d'identità, passaporto, codice fiscale, tessera sanitaria, permesso di soggiorno</p> <p>annunci, messaggi pubblicitari, lettere, e-mail</p> <p>annuncio di ricerca di lavoro</p> <p>intervista di lavoro</p>	<p>presente indicativo verbi regolari e irregolari</p> <p>pronomi diretti e indiretti</p> <p>lessico: informazioni anagrafiche (es. nome, cognome, nazionalità, residenza, status ecc) lessico: le professioni, allocutivi e loro abbreviazioni</p>	<p>organizzata da ...</p> <p>La invitiamo...</p> <p>Le consigliamo...</p> <p>Vi suggeriamo...</p>
--	---	---	---



<ul style="list-style-type: none"> <li>• scrivere in forma semplice un annuncio per la ricerca di lavoro</li> </ul>	<p>compilare la DID (dichiarazione di immediata disponibilità)</p>	<p>forma impersonale (approfondimento di alcuni usi negli annunci)</p>	<p>Dott. X, Sig. X...; avv.</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• fornire le proprie generalità e informazioni personali</li> </ul>	<p>Curriculum Vitae (anche in formato Europass)</p>	<p>lessico: principali formule di cortesia, saluti formali</p>	<p>Egregio Sig./sig.ra, gentile, rispettabile /cordialmente, cordiali saluti ecc.</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• rispondere a domande sull'esperienza lavorativa e formativa pregressa</li> </ul>			
<ul style="list-style-type: none"> <li>• scrivere una breve lettera di presentazione</li> </ul>	<p>lettera di presentazione</p>		
<ul style="list-style-type: none"> <li>• comprendere i punti essenziali di un contratto di lavoro e riconoscere le principali tipologie contrattuali</li> </ul>	<p>contratto di lavoro</p>		
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comprendere gli elementi essenziali di una busta paga</li> </ul>	<p>busta paga</p>		

#### **RISTORAZIONE:**

lettura/ comprensione: annunci di lavoro per camerieri, baristi, aiuto cuochi, chef...;

produzione scritta di esempi personalizzati;

lessico specialistico del settore, comprese peculiarità locali legate al tipo di cucina e/o di strutture prevalenti (es. chalet vs bagno, ristoranti ecc)

#### **CURA DELLA PERSONA:**

testi: annunci di lavoro per badanti, operatori sanitari...;

lettura/ comprensione;

produzione scritta di esempi personalizzati;

lessico specialistico del settore, comprese abbreviazioni, sigle, denominazioni di categoria

<p><b>funzione prevalente: referenziale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>comprendere avvisi e segnaletica relativi alla sicurezza sul lavoro</li> <li>saper compilare un modulo inerente alla sicurezza sul lavoro</li> </ul>	<p><b>comprensione e produzione scritta</b></p> <p>segnaletica: riferita a prodotti infiammabili, agenti chimici e a qualsivoglia fonte di pericolo</p> <p>Moduli INPS:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>assicurazione INAIL</li> <li>elementi della Legge 626: legata alla sicurezza sul lavoro (testo semplificato e facilitato + glossario ove necessario)</li> </ul>	<p>aggettivi legati alle attività di lavoro e alla sicurezza</p> <p>aggettivi con suffisso <i>-abile</i></p> <p>unità di misura di grandezze legate a sistemi di sicurezza (temperatura, peso, liquidi, lunghezze, ecc)</p>	<p>pericoloso /innocuo</p> <p>es. infiammabile, bevibile, potabile, punibile, ecc</p> <p>gradi centigradi, ...</p>
---	--	---	--

**RISTORAZIONE:**

informazioni sul possesso di HACCP, appartenenza a categorie protette (comprensione e produzione scritta)

HACCP: per controllo temperature macchine e cibi cotti, controllo prodotti (comprensione scritta) informazioni su schede sicurezza elettrodomestici, impianti ecc

**CURA DELLA PERSONA:**

informazioni su tipologia e norme di sicurezza di elettrodomestici, strumenti, impianti (es. caldaie)

<p><b>Funzione prevalente: regolativo-strumentale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>comprendere testi prescrittivi legati alla professione</li> <li>comprendere istruzioni su procedure e fasi di preparazione di pietanze</li> <li>comprendere istruzioni inerenti a semplici procedure di primo intervento</li> <li>dare istruzioni, raccomandazioni e/o consigli</li> <li>chiedere chiarimenti su istruzioni, raccomandazioni e consigli ricevuti</li> </ul>	<p><b>Comprensione e produzione orale:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>regolamento della struttura o del contesto in cui si è impiegati</li> <li>documenti inerenti all'assunzione al lavoro</li> </ul> <p><b>Interazione e produzione orale:</b></p> <p>dialogo e messaggistica</p>	<p>imperativo informale (forma affermativa e negativa) e alcune forme di imperativo formale di uso più frequente *attenzione ai contesti locali;</p> <p>imperativo di alcuni verbi tronchi ad alta frequenza (es. fa', da'...)</p> <p>condizionale presente (forme di cortesia e se possibile altre forme utili di uso comune)</p> <p>lessico relativo agli spazi e all' ambiente di lavoro</p>	<p>'Non fare...!'</p> <p>'Spegnere...!'</p> <p>'Si sieda...'</p>
--	---	---	--

- comprendere consegne e spiegazioni date dal datore di lavoro o da un collega e rispondere in modo coerente allo scopo
- chiedere e comprendere informazioni su lavori o corsi di formazione di proprio interesse (anche al telefono)
- compilare sezioni di documenti, ricevute o redigere elenchi

**Produzione scritta:**

sezioni di documenti o ricevute, elenchi

**RISTORAZIONE:** lista per acquisti: in mercati, ipermercati, centri commerciali, es. per aiuto-cuoco; ricettari di vario genere; libretto di istruzioni (iconico+scritto): es. per il corretto uso di utensile, macchinario, elettrodomestico ecc.; per la corretta comprensione delle regole igienico-sanitarie sul posto di lavoro.

Menu da tavolo; Cartoncino di prenotazione tavoli: indicante il numero del tavolo e il cliente che ha effettuato la prenotazione (comprensione e produzione scritta)

Griglia per la gestione di prodotti surgelati e relative scadenze

**CURA DELLA PERSONA:** ricette di cucina casalinga; sequenze di istruzioni per la preparazione di cibi speciali; sequenze di raccomandazioni; libretti di istruzioni (iconico + scritto)

**Funzione metalinguistica:**

- comprendere spiegazioni su parole e testi linguistici (per es. per favorire una piena comprensione di un superiore)
- consultare dizionari cartacei o online per reperire il significato di termini specialistici e non
- confrontare parole e strutture della L1 o altre lingue note (per es. in caso di falsi amici, parole e strutture affini...)

## Aspetti culturali

(specifici al settore e trasversali, da integrare al Sillabo; alcuni spunti sono già inseriti sopra come possibile guida alla riflessione autonoma del docente)

TRASVERSALI
Introduzione alla Costituzione italiana, cenni sulla nascita della Repubblica italiana (dall'unificazione alla nascita), vocabolario relativo alle forme di governo, poteri dello Stato, simboli della Repubblica italiana
Il sistema italiano di qualifiche scolastiche La formazione post scolastica (corsi di formazione)
Le professioni principali
Formule di cortesia verso alcune categorie di persone  (sia in contesto formale/lavorativo sia in contesto sociale/familiare).
Suddivisione amministrativa dell'Italia (regioni, province, capoluoghi, capitale...) con focus sulla Regione Marche.

AMBITO RISTORAZIONE	AMBITO CURA DELLA PERSONA
Abbigliamento adeguato al ruolo	Abbigliamento adeguato alla situazione specifica e ambiente socio-culturale
Abbigliamento chef e personale di sala e cucina	Abbigliamento necessario per tutela sanitaria
Abitudini alimentari quotidiane e legate alle festività	Abitudini alimentari quotidiane e legate alle festività, abitudini alimentari in regimi dietetici
	Abitudini ricreative legate alle festività (es. tombola)
Ambiente ed ecologia: raccolta differenziata e smaltimento rifiuti speciali (olio usato, organico, indifferenziato)	Ambiente ed ecologia: raccolta differenziata e smaltimento rifiuti (mascherine, farmaci...)
Apertura e chiusura pubblici esercizi	Apertura e chiusura pubblici esercizi
Appuntamenti, puntualità	Appuntamenti, puntualità
Badge (specifico per mense aziendali)	Recapiti e mezzi di comunicazione

Conoscenza principali intolleranze ed allergie alimentari	Conoscenza principali intolleranze alimentari
Conoscenza e rispetto della cultura dei colleghi di lavoro	Conoscenza e rispetto della cultura locale e familiare
Conservazione delle pietanze	Conservazione di farmaci, cibi....
Cottura e conservazione dei cibi	Metodi di somministrazione
Criteri di formalità in rapporto all'età, alla situazione, al ruolo sociale	Criteri di formalità in rapporto all'età, alla situazione, al ruolo sociale
Procedure d'uso dei principali macchinari/ elettrodomestici e strumenti/utensili della cucina	Procedure d'uso dei principali elettrodomestici di casa
Gestione delle mance e loro uso in Italia	Gestione del budget eventuale
Norme HACCP per i prodotti agroalimentari e/o dispositivi	Norme HACCP per dispositivi
Norme igieniche	Norme igienico sanitarie
Nozioni base di estetica: presentazione dei piatti	Nozioni base di estetica: cura dell'ambiente e degli oggetti, cura della casa per renderla accogliente
Nozioni base di mise en place Nozioni di abbinamento di stoviglie e pietanze	
Principale documentazione utile a procedure burocratiche (marca da bollo, bollettino postale, ricevuta, visto ecc.)	
Principali piatti tipici della Regione Marche	
Preparazioni di base	
Principali nozioni di pulizia (specifico per il profilo lavapiatti)	Nozioni di pulizia e prodotti specifici
Prodotti tipici conosciuti anche all'estero	Lavaggio e cura del vestiario sanitario
Professioni nel mondo della ristorazione e relative mansioni	
Rapporto qualità/prezzo	Lettura fatture mediche
Ricette	Ricette mediche e documentazione
Sagre ed eventi enogastronomici	Routines di famiglia o personali/ passatempi
Scansione dei pasti durante la giornata	Scansione dei pasti durante la giornata
Scansione delle portate del menù	

Scansione della giornata lavorativa: rispetto degli orari di lavoro e di riposo	Scansione della giornata, rispetto degli orari di lavoro e di riposo
Sicurezza sul lavoro: nozioni base di primo soccorso a tavola e in cucina	Sicurezza sul lavoro: nozioni base di primo soccorso per la cura della persona e a tavola (es soffocamento...)
Tecniche di cottura dei cibi	
Tipologie di permesso di soggiorno utili al lavoro autonomo e al lavoro subordinato.	
Unità di misura (temperatura, peso, liquidi, lunghezze, ecc)	Unità di misura (tempo, peso, liquidi, temperatura lunghezze, ecc)